

Market Insight

Outlook per l’oro al 3° trimestre del 2027: basi più solide, nuove potenzialità

Ottobre 2026

WisdomTree®

WisdomTree.eu
+44 (0) 207 448 4330

Il precedente premio di valutazione dell’oro si è in gran parte riassorbito, riportando i prezzi più vicini ai livelli indicati dal nostro modello e creando una base più solida per nuovi rialzi. Le aspettative di consenso relative a un indebolimento del dollaro statunitense e a una diminuzione dei rendimenti dei titoli di Stato USA, unitamente alla nostra ipotesi conservativa sul posizionamento, indicano un prezzo dell’oro di circa 4.800 USD/oncia entro il terzo trimestre del 2027, sulla base dei nostri modelli previsionali interni. La domanda delle istituzioni e delle banche centrali continua a fornire sostegno, mentre il rischio di dominanza della politica di bilancio potrebbe rafforzare l’attrattiva dell’oro come riserva di valore qualora le pressioni legate alle esigenze di finanziamento dei governi minassero la fiducia nella politica monetaria.

Una base più solida dopo la correzione

L’oro inizia l’ultimo trimestre del 2026 su basi più solide, dopo la brusca inversione del precedente rally. All’inizio dell’anno era in forte rialzo, sovraperformando la maggior parte degli altri asset. Da allora, i prezzi sono tornati intorno ai livelli di dicembre 2025, riassorbendo in gran parte gli eccezionali guadagni che il nostro modello faticava a spiegare per buona parte del 2025 e all’inizio del 2026.

Con i prezzi ora molto più vicini ai livelli indicati dallo stesso, il precedente fattore sfavorevole legato alla valutazione si è attenuato. Riteniamo che gran parte della correzione sia ormai alle spalle, sebbene rimangano possibili ulteriori flessioni. La relativa resilienza dell’oro nell’ultimo mese rafforza la nostra fiducia nella possibilità che i fattori positivi possano ora prendere piede.

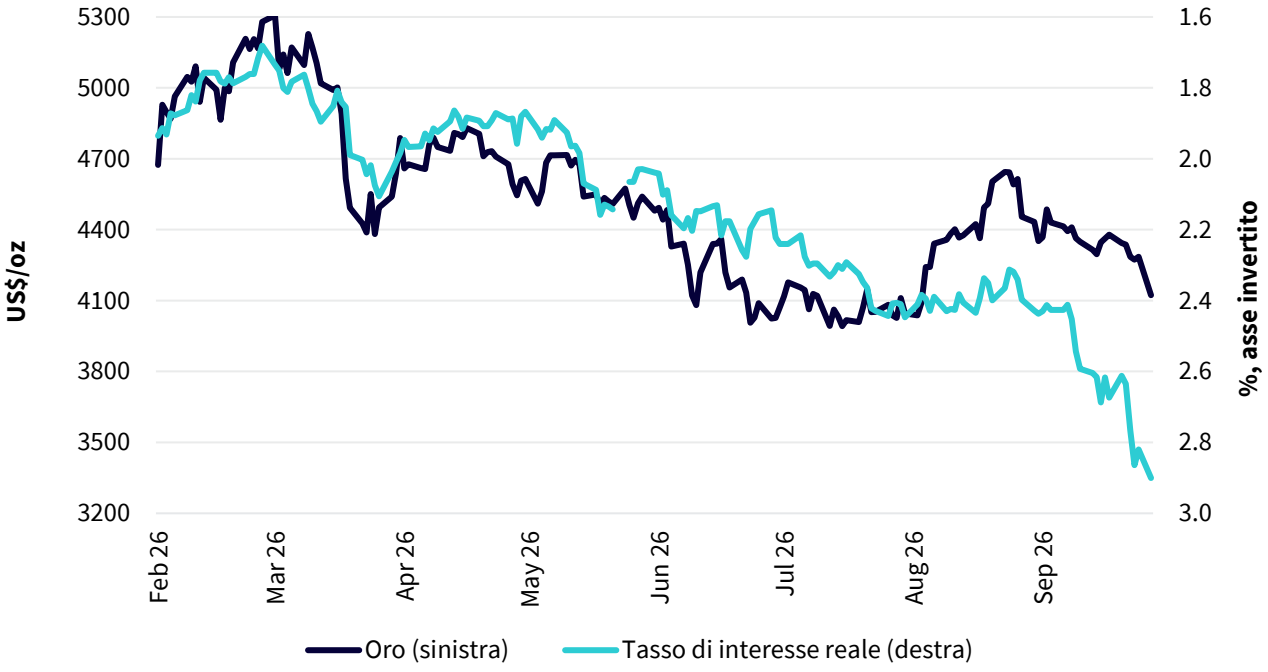
Resilienza nonostante le difficoltà del mercato obbligazionario e del dollaro

L’attenzione si è spostata sempre più verso il mercato obbligazionario. Gli elevati livelli del debito pubblico e le ingenti esigenze di rifinanziamento hanno sollevato interrogativi sulla sostenibilità di bilancio e la remunerazione richiesta dagli investitori per detenere debito sovrano. A ciò si aggiunge il ricorso all’indebitamento per finanziare gli investimenti nell’intelligenza artificiale (IA) e in altre tecnologie, che aumenta l’offerta di titoli di debito che i mercati devono assorbire.

Queste pressioni creano un contesto difficile per le obbligazioni. In confronto, negli ultimi mesi l’oro ha mostrato un andamento relativamente stabile. La sua resilienza suggerisce che gli investitori stiano valutando il suo ruolo di riserva di valore insieme al costo opportunità associato a rendimenti obbligazionari più elevati.

La relazione tra l’oro e i titoli di Stato USA protetti dall’inflazione è diventata meno stabile negli ultimi anni. Ciononostante, la recente performance dell’oro è stata migliore di quanto la sola relazione storica lascerebbe supporre.

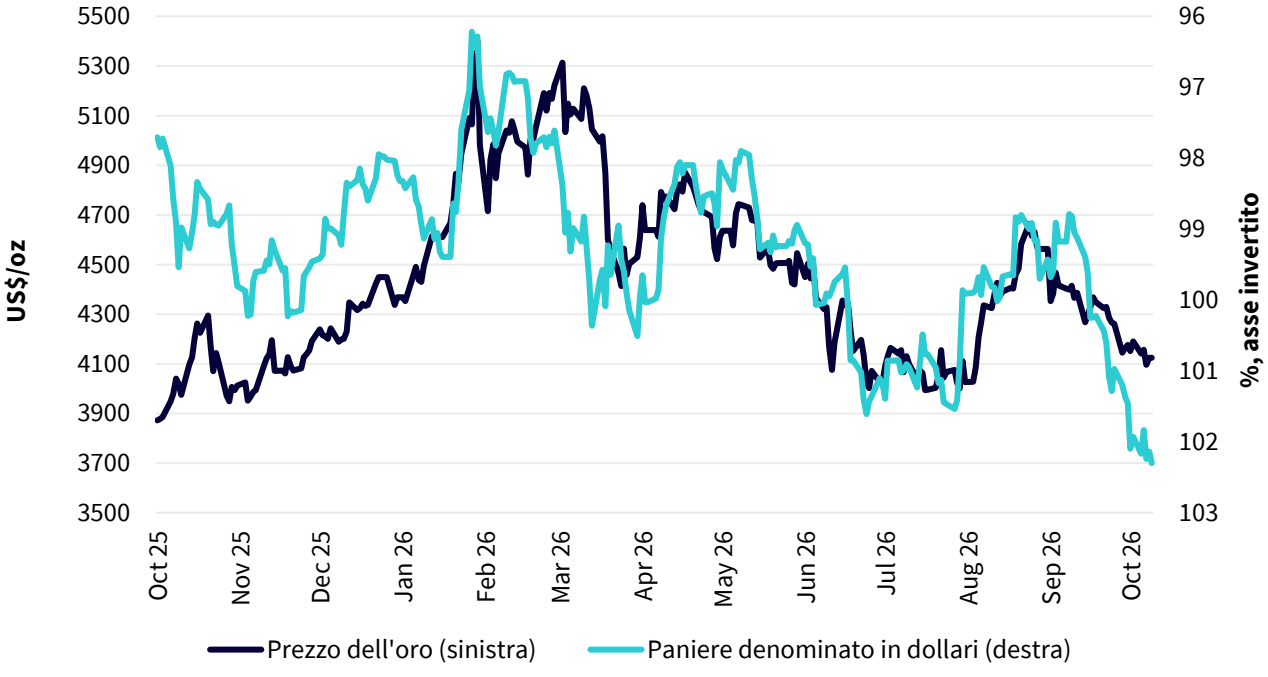
Figura 1: Oro e tassi reali (rendimento dei titoli di Stato protetti contro l'inflazione)



Fonte: Bloomberg Finance L.P., WisdomTree, febbraio 2026 - ottobre 2026. **La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.**

Una dinamica analoga emerge nella relazione tra oro e dollaro statunitense. Nonostante il rafforzamento del dollaro, l'oro ha tenuto meglio di quanto lascerebbe supporre la sua tradizionale relazione inversa con la valuta in questione.

Figura 2: Oro e paniere denominato in USD



Fonte: Bloomberg Finance L.P., WisdomTree, ottobre 2025 - ottobre 2026. **La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.**

Ulteriori aumenti dei rendimenti obbligazionari e un rafforzamento del dollaro continuerebbero a esercitare pressioni al ribasso sull'oro. Tuttavia, l'esperienza recente suggerisce che tale effetto potrebbe essere meno pronunciato di quanto lascerebbero supporre le relazioni storiche, soprattutto quando l'aumento dei rendimenti riflette preoccupazioni sulla credibilità di bilancio.

Le previsioni di consenso indicano un indebolimento del dollaro e una diminuzione dei rendimenti nominali dei titoli di Stato USA nel corso del prossimo anno. Se tali aspettative si concretizzassero, due fattori che recentemente hanno penalizzato l'oro si trasformerebbero in venti favorevoli nell'ambito del nostro quadro di modellizzazione tradizionale.

Anche uno scenario alternativo potrebbe rafforzare le motivazioni a favore dell'investimento nel metallo giallo. Se le pressioni sul mercato obbligazionario riflettessero preoccupazioni più profonde riguardo alla sostenibilità del debito, la mancata risoluzione di tali criticità potrebbe minare la fiducia negli asset sovrani e accrescere la domanda di oro. La distinzione è importante: un aumento dei rendimenti determinato da una crescita più robusta e da una politica monetaria più restrittiva può penalizzare l'oro, mentre un aumento dei rendimenti associato al deterioramento della fiducia nella solidità di bilancio può anche rafforzarne la domanda.

Il ruolo difensivo dell'oro nel corso del ciclo economico

La nostra analisi storica offre un'ulteriore prospettiva sulle caratteristiche difensive dell'oro. Utilizzando il composite leading indicator (CLI) dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), suddividiamo il ciclo economico in quattro fasi: recessione, rallentamento, espansione e boom. Secondo la nostra classificazione, le fasi di recessione e boom rappresentano ciascuna il 10% delle osservazioni mensili, mentre quelle di rallentamento ed espansione costituiscono ciascuna il 40%.

L'associazione dei rendimenti mensili delle azioni e dell'oro a queste fasi mostra che il metallo giallo ha registrato la sua performance media migliore durante le fasi di recessione. Un rallentamento moderato si è invece rivelato meno favorevole. Questo suggerisce che le caratteristiche difensive dell'oro siano state particolarmente preziose durante le fasi di debolezza ciclica più pronunciata, sebbene le medie storiche non garantiscano protezione in ogni flessione.

Figura 3A: Performance media nei diversi regimi economici

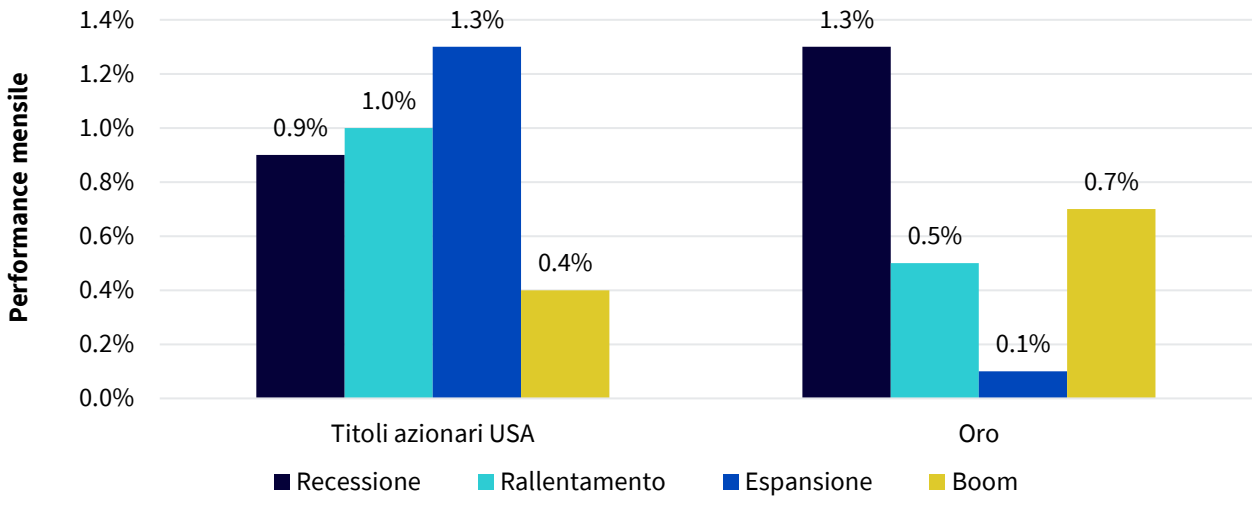
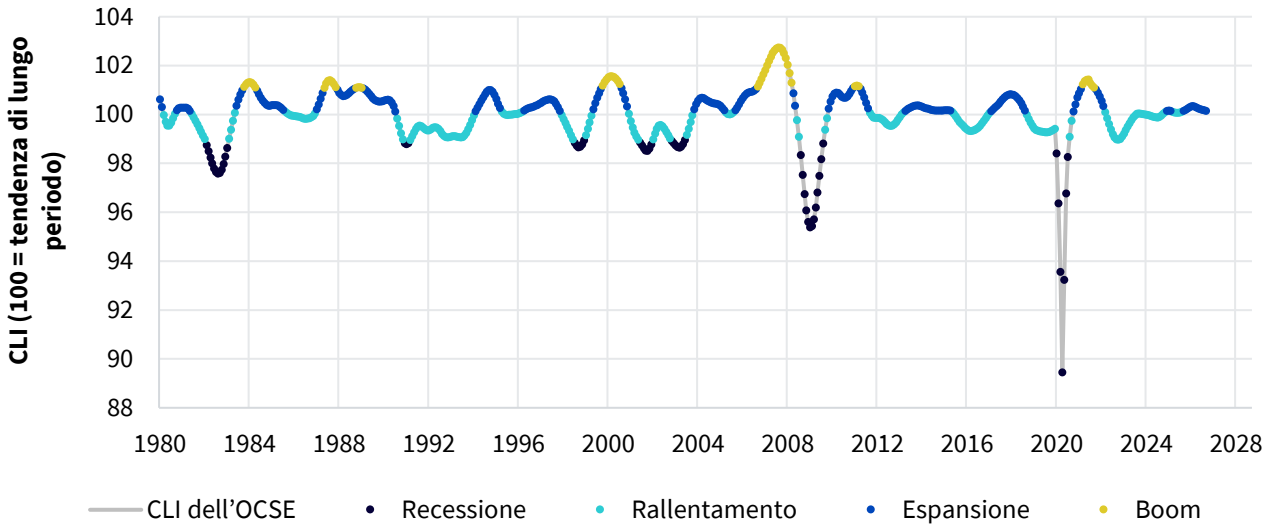


Figura 3B: CLI dell'OCSE per regime

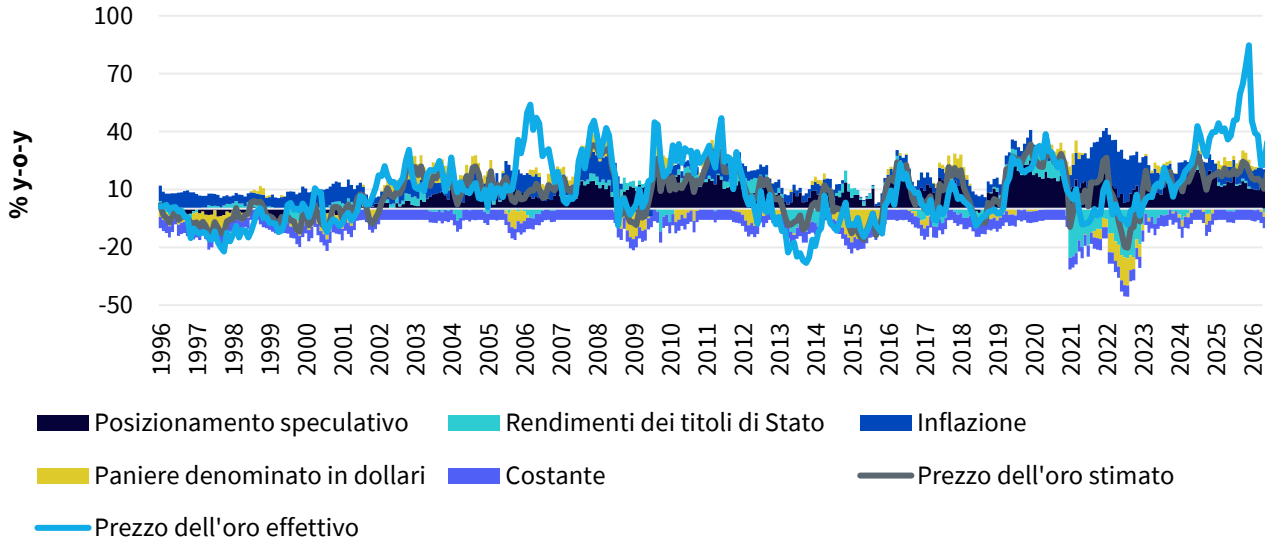


Fonte: WisdomTree, OCSE e Bloomberg. Il composite leading indicator dell'OCSE fornisce segnali precoci e qualitativi dei punti di svolta dell'attività economica rispetto alla sua tendenza di lungo periodo. Utilizziamo la serie corretta per l'ampiezza. Le fasi del ciclo economico seguono la classificazione di WisdomTree e non corrispondono necessariamente alle definizioni ufficiali di recessione. Le azioni statunitensi sono rappresentate dall'S&P 500 Total Return Index; per l'oro vengono utilizzati i prezzi pomeridiani della LBMA. Dati mensili da gennaio 1980 a settembre 2026. **La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.**

Il premio rispetto al modello si è in gran parte riassorbito

Il premio dell'oro rispetto al nostro modello si è notevolmente ridotto se confrontato con il 2025 e l'inizio del 2026. I prezzi effettivi e quelli stimati sono ora sostanzialmente allineati, suggerendo che un nuovo rally partirebbe da un premio rispetto al modello inferiore a quello che aveva caratterizzato il precedente forte rialzo.

Figura 4: Attribuzione del prezzo dell'oro



Fonte Bloomberg e modello sul prezzo dell'oro di WisdomTree. Dati a settembre 2026. Il prezzo dell'oro stimato è il valore indicato dal modello risultante dall'utilizzo delle variabili esplicative relative a ciascun periodo; non rappresenta necessariamente una previsione fuori campione. La costante è l'intercetta della regressione e non deve essere interpretata come un fattore economico distinto. **La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.**

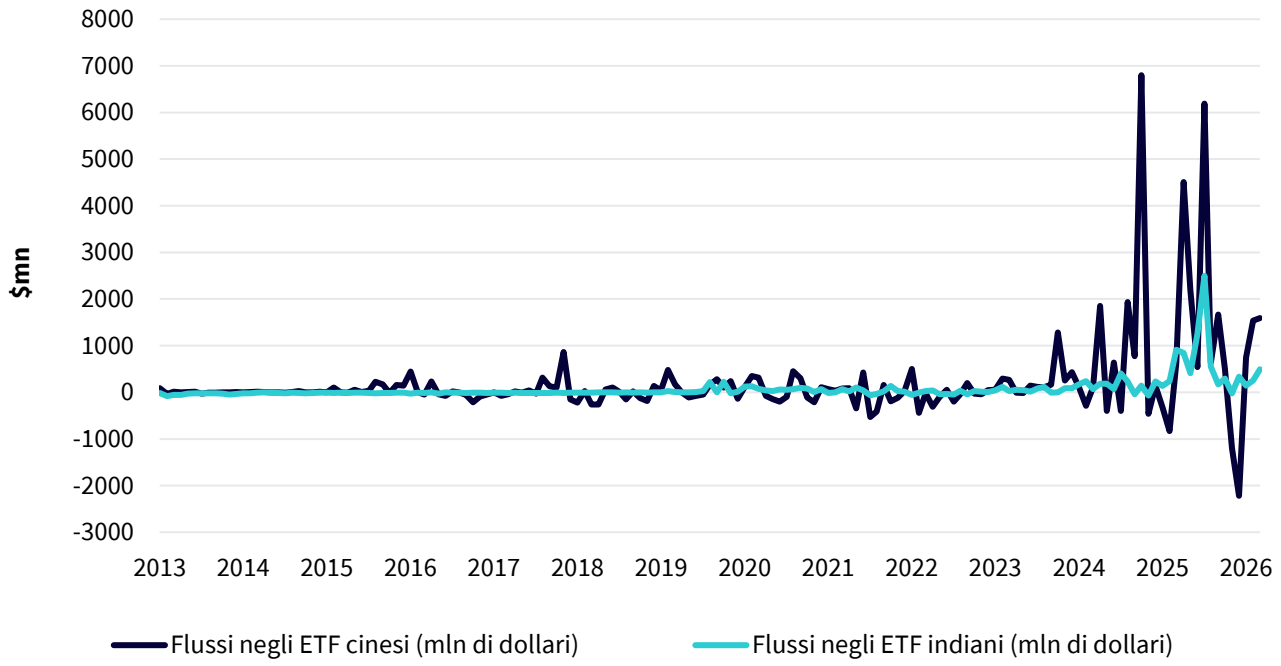
Nuovi acquirenti istituzionali ampliano la domanda

Tre sviluppi meritano particolare attenzione: l'apertura degli investimenti in oro a determinate compagnie assicurative cinesi, la possibilità per i fondi pensione indiani di investire in ETF (exchange-traded fund) su oro e argento e l'espansione delle riserve auree di Tether, l'emittente della stablecoin USDT.

La Cina ha introdotto il proprio programma pilota per il settore assicurativo a febbraio 2025, mentre l'India ha ampliato le possibilità di investimento dei fondi pensione verso la fine dello stesso anno. Questi cambiamenti hanno esteso la potenziale base di investitori istituzionali nel metallo prezioso. I flussi verso gli ETP (exchange-traded product) sull'oro cinesi e indiani si sono rafforzati in corrispondenza di tali periodi, sebbene quelli aggregati non consentano di stabilire quanto abbiano effettivamente acquistato le compagnie assicurative o i fondi pensione. Essi comprendono infatti una gamma più ampia di investitori, mentre parte dell'attività istituzionale potrebbe svolgersi attraverso altri canali.

Secondo la nostra interpretazione, le allocazioni iniziali da parte degli investitori che avevano appena ottenuto la possibilità di investire in oro potrebbero aver contribuito alla precedente impennata della domanda. Se tali acquisti fossero stati finalizzati alla costituzione di posizioni strategiche, il loro impatto iniziale sui prezzi potrebbe essere stato maggiore rispetto a quello delle allocazioni successive. Acquisti più moderati continuerebbero a sostenere la domanda, ma non genererebbero necessariamente lo stesso ritmo di crescita dei prezzi. Un ulteriore aumento del numero di istituzioni partecipanti o delle allocazioni di portafoglio potrebbe prolungare tale sostegno.

Figura 5: Flussi negli ETF, Cina e India (in milioni di USD, mensili)



Fonte: World Gold Council, WisdomTree, da settembre 2013 a settembre 2026. **La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.**

Tether rimane un importante acquirente

Anche Tether è diventata una fonte significativa di domanda istituzionale di oro. Gli acquisti destinati alle sue riserve sono distinti dall'oro posto a garanzia del suo token separato, XAU₮. L'entità dei suoi acquisti l'ha resa un operatore rilevante, al pari di alcune delle maggiori banche centrali acquirenti considerate singolarmente.

Le nostre stime suggeriscono che gli acquisti siano diminuiti nel primo semestre del 2026 rispetto al secondo del 2025, pur rimanendo consistenti. L'aumento dei prezzi dell'oro potrebbe spiegare in parte la riduzione del tonnellaggio acquistato, qualora gli acquisti avessero seguito un'allocazione in dollari sostanzialmente stabile, sebbene le informazioni disponibili non consentano di accertare l'esistenza di una politica di allocazione fissa. Gli acquisti futuri dipenderanno dalla crescita delle riserve e dalle decisioni di portafoglio, oltre che dal prezzo dell'oro.

Figura 6: Stima degli acquisti trimestrali di oro da parte di Tether (2025 e 2026)

Trimestre	Stima degli acquisti di oro da parte di Tether (tonnellate)
1°T 2025	11 t
2°T 2025	12 t
3°T 2025	26 t
4°T 2025	27 t
1°T 2026	13 t
2°T 2026	14 t

Fonte: stime di WisdomTree utilizzando le attestazioni trimestrali delle riserve di Tether e i prezzi dell'oro della LBMA, dal primo trimestre del 2025 al secondo trimestre del 2026. Le stime degli acquisti devono distinguere le variazioni delle quantità fisiche di oro detenute dalle variazioni del loro valore di mercato ed escludere, ove opportuno, l'oro posto a copertura di XAU₮. **La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.**

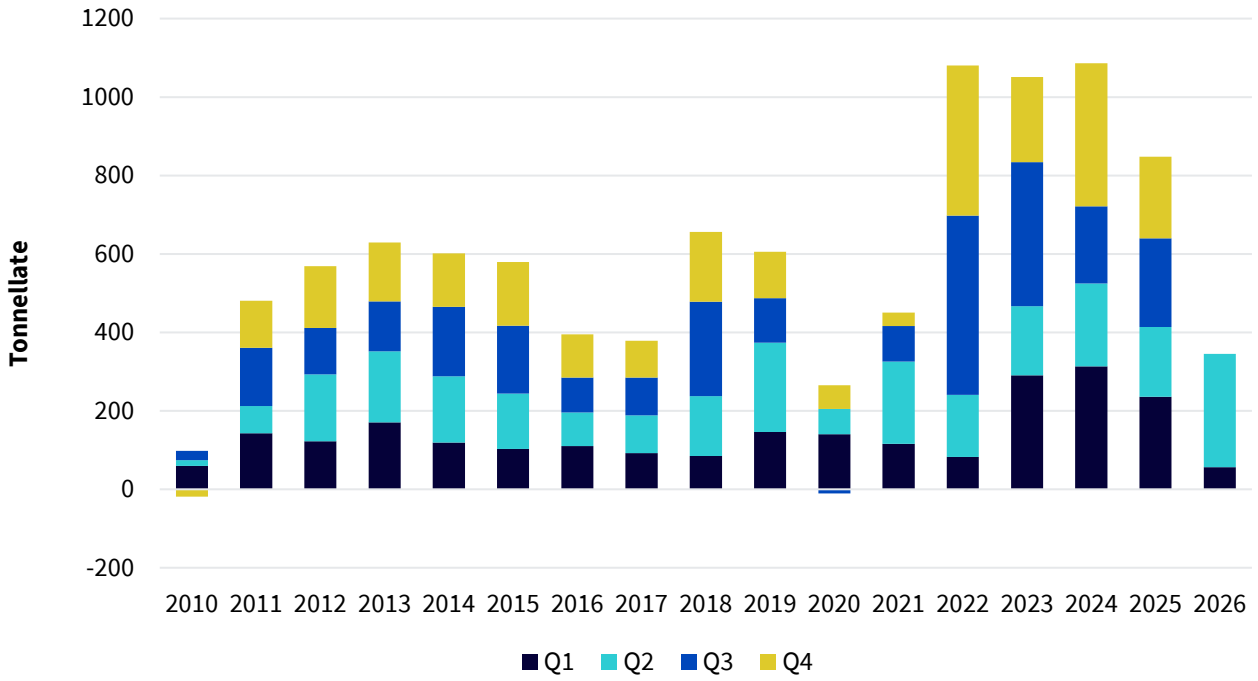
Domanda delle banche centrali: forte sostegno, trasparenza limitata

La domanda delle banche centrali continua a rappresentare un'altra importante fonte di sostegno. Gli acquisti sono aumentati notevolmente a partire dal 2022, in un contesto caratterizzato dalle sanzioni contro la Russia e da un crescente interesse per la diversificazione delle riserve. Tuttavia, la limitata trasparenza rende difficile integrare questa domanda nel nostro modello in modo affidabile.

Le variazioni delle riserve dichiarate, rilevate attraverso le statistiche finanziarie internazionali (IFS) del Fondo monetario internazionale (FMI) e le comunicazioni delle autorità nazionali, rappresentano soltanto una parte dell'attività complessiva stimata. Le stime più ampie del World Gold Council, elaborate insieme a Metals Focus, includono le operazioni non dichiarate, ma vengono pubblicate con un certo ritardo e possono essere soggette a revisioni sostanziali.

Le stime più recenti mostrano una forte ripresa degli acquisti netti nel secondo trimestre del 2026, dopo un primo trimestre molto più debole, i cui dati sono stati rivisti. L'entità di tali revisioni rafforza la necessità di adottare un approccio prudente nel trarre conclusioni dai dati di un singolo trimestre.

Figura 7: Domanda di oro delle banche centrali



Fonte: WisdomTree, World Gold Council, dal 1oT del 2010 al 2oT del 2026. **La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.**

Le comunicazioni mensili disponibili suggeriscono che gli acquisti siano proseguiti nel terzo trimestre. Quelli dichiarati dalla Cina hanno registrato un'accelerazione, mentre la Polonia è rimasta tra i principali acquirenti, continuando ad aumentare la sua allocazione in oro. Questi acquisti indicano un interesse persistente per la diversificazione delle riserve, sebbene l'attività dichiarata continui a rappresentare una misura incompleta della domanda complessiva.

Anche le vendite meritano di essere considerate nella giusta prospettiva. La Russia ha comunicato riduzioni delle proprie riserve auree, mentre la Turchia ha effettuato vendite consistenti nella prima parte dell'anno. Le motivazioni e i criteri contabili alla base delle variazioni delle riserve non vengono sempre comunicati integralmente. Nel caso della Turchia, il ricorso all'oro durante le fasi di pressione sulla valuta illustra il ruolo del metallo giallo come fonte di liquidità nei periodi di tensione.

Il suo ruolo difensivo non esclude la possibilità di vendite quando la necessità di liquidità è urgente. Durante le fasi di forte tensione dei mercati, gli investitori e i gestori delle riserve possono ricorrere all'oro proprio per via della sua liquidità e della sua capacità di conservare valore. Tali vendite possono inizialmente esercitare pressioni al ribasso sui prezzi, senza necessariamente compromettere le motivazioni a favore dell'investimento nel lungo periodo.

L'Outlook: attenuazione dei fattori sfavorevoli, persistenza dei rischi di bilancio

Passando alle prospettive, le previsioni economiche di consenso indicano una graduale attenuazione delle pressioni macroeconomiche che hanno penalizzato l'oro. Il dollaro statunitense dovrebbe deprezzarsi e i rendimenti nominali dei titoli di Stato USA dovrebbero scendere. Anche l'inflazione dovrebbe moderarsi, coerentemente con una politica monetaria più restrittiva e una progressiva attenuazione delle perturbazioni delle forniture energetiche legate al Medio Oriente.

Combiniamo queste previsioni macroeconomiche di consenso con una nostra ipotesi conservativa sul posizionamento speculativo nei future sull’oro: 150.000 contratti, ovvero un livello inferiore alla media di lungo periodo di circa 200.000. Sulla base di queste ipotesi, il nostro modello indica un prezzo dell’oro di 4.789 USD/oncia entro il terzo trimestre del 2027, ossia circa 4.800 USD/oncia.

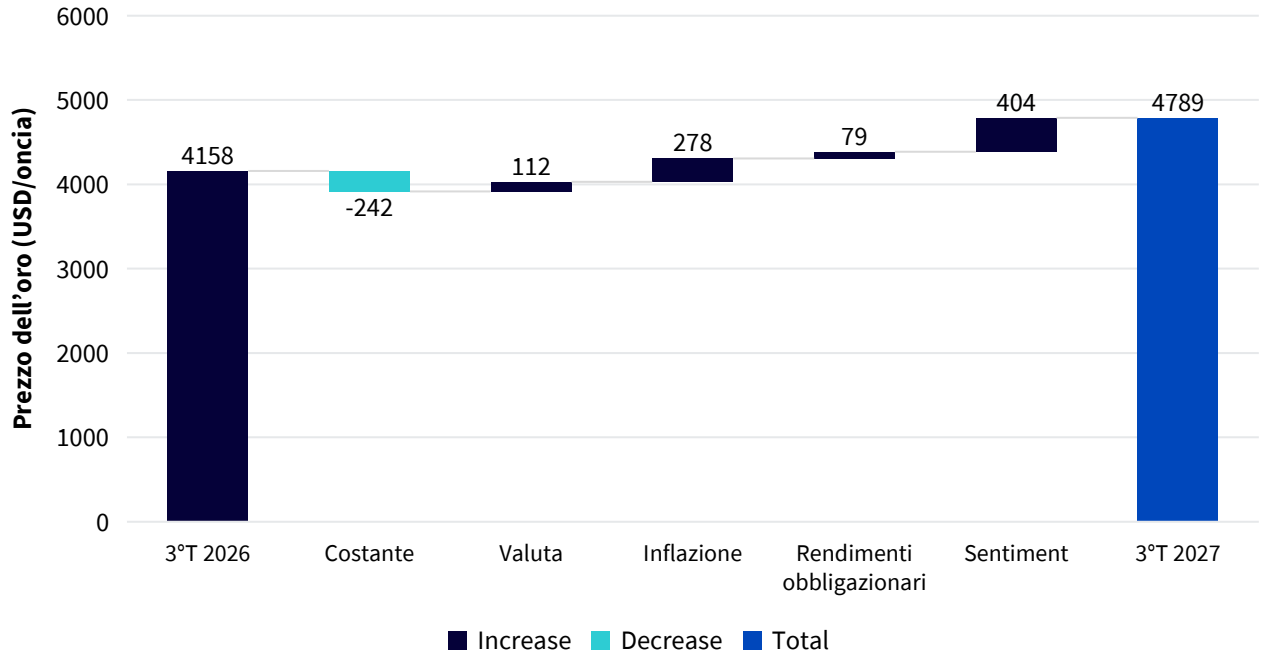
Tuttavia, le preoccupazioni relative al bilancio che abbiamo evidenziato nelle nostre prospettive per il 2025 rimangono irrisolte. Gli elevati livelli di debito pubblico e l’aumento dei costi di servizio del debito accrescono il rischio di dominanza della politica di bilancio: una situazione in cui le esigenze di finanziamento dei governi pongono vincoli sulla politica monetaria e compromettono il perseguimento della stabilità dei prezzi. Se il mantenimento di tassi d’interesse sufficientemente restrittivi diventasse difficile sul piano politico o finanziario, le banche centrali potrebbero subire pressioni per ottenere un allentamento prima che l’inflazione sia stata stabilmente contenuta.

Un simile scenario non produrrebbe necessariamente una diminuzione dei rendimenti obbligazionari a più lungo termine. Gli investitori potrebbero richiedere una maggiore remunerazione per compensare l’inflazione e il deterioramento della credibilità delle politiche, anche qualora le banche centrali riducessero i tassi di riferimento. L’oro potrebbe quindi risentire delle consuete pressioni sfavorevoli derivanti dall’aumento dei rendimenti nominali, beneficiando al contempo di una maggiore domanda di protezione contro la svalutazione monetaria e l’erosione del potere d’acquisto.

La dominanza della politica di bilancio rappresenta un rischio rispetto allo scenario di consenso, anziché un’ipotesi incorporata nelle nostre previsioni. Ciononostante, rafforza la rilevanza strategica dell’oro. La sua attrattiva potrebbe aumentare sia nello scenario di adeguamento relativamente ordinato previsto dal consenso, sia in uno scenario meno ordinato, caratterizzato da un indebolimento della fiducia nella disciplina di bilancio e monetaria.

Consenso	3°T 2027
Previsioni sull’inflazione	2,4%
Previsioni sui rendimenti nominali a 10 anni	4,66%
Previsioni sul tasso di cambio dell'USD (DXY)	98,4
Previsioni sulle posizioni speculative	150.000
Previsioni sul prezzo dell’oro (USD/oncia)	4.789

Attribuzione delle previsioni



Fonte: WisdomTree, sondaggio di Bloomberg tra gli economisti professionali, ottobre 2026. **Le previsioni non sono indicative della performance futura e qualsiasi investimento è soggetto a rischi e incertezze.**

Analisi di sensibilità

Proseguendo con l’approccio introdotto nel nostro precedente outlook, presentiamo un’analisi di sensibilità basata su queste ipotesi. Considerato il contesto macroeconomico caratterizzato da un’incertezza insolitamente elevata, questa consente ai lettori di esaminare come le proprie aspettative sull’inflazione, sui rendimenti dei titoli di Stato USA, sul dollaro e sul posizionamento degli investitori si traducano nei prezzi dell’oro indicati nel modello.

Ogni tabella cambia due variabili, mantenendo costanti le restanti ipotesi. Ad esempio, se il DXY scendesse a 96 e i rendimenti nominali dei titoli di Stato USA a 10 anni diminuissero al 4,23%, con un’inflazione al 2,4% e un posizionamento speculativo pari a 150.000 contratti, il nostro modello indicherebbe un prezzo dell’oro di circa 4.921 USD/oncia.

Si tratta di stime condizionate del modello. Esse illustrano l’influenza delle singole variabili, ma non tengono conto di tutte le possibili interazioni tra le condizioni economiche, il comportamento degli investitori e le fonti di domanda non considerate nel nostro quadro.

Livello del tasso di cambio del dollaro USA (DXY)

Rendimenti nominali (%)	90	93	96	99	102	105	108	111	114
2,12	5378	5283	5188	5093	4998	4903	4808	4713	4618
2,65	5311	5216	5121	5026	4931	4836	4741	4646	4551
3,17	5245	5150	5055	4960	4865	4770	4675	4580	4484
3,70	5178	5083	4988	4893	4798	4703	4608	4513	4418
4,23	5111	5016	4921	4826	4731	4636	4541	4446	4351
4,76	5045	4950	4855	4760	4665	4570	4475	4380	4285
5,29	4978	4883	4788	4693	4598	4503	4408	4313	4218
5,82	4912	4817	4722	4627	4532	4437	4342	4247	4152
6,35	4845	4750	4655	4560	4465	4370	4275	4180	4085
6,88	4779	4684	4589	4494	4399	4304	4208	4113	4018
7,41	4712	4617	4522	4427	4332	4237	4142	4047	3952
7,94	4645	4550	4455	4360	4265	4170	4075	3980	3885
8,46	4579	4484	4389	4294	4199	4104	4009	3914	3819

Livello del tasso di cambio del dollaro USA (DXY)

Posizionamento speculativo	90	93	96	99	102	105	108	111	114
-50000	4519	4424	4329	4234	4139	4044	3949	3853	3758
-25000	4586	4491	4396	4301	4206	4111	4016	3921	3826
0	4653	4558	4463	4368	4273	4178	4083	3988	3893
25000	4721	4625	4530	4435	4340	4245	4150	4055	3960
50000	4788	4693	4598	4503	4408	4313	4218	4123	4028
75000	4855	4760	4665	4570	4475	4380	4285	4190	4095
100000	4922	4827	4732	4637	4542	4447	4352	4257	4162
125000	4990	4895	4800	4705	4610	4515	4420	4325	4230
150000	5057	4962	4867	4772	4677	4582	4487	4392	4297
175000	5124	5029	4934	4839	4744	4649	4554	4459	4364
200000	5192	5097	5002	4907	4812	4717	4622	4527	4432
225000	5259	5164	5069	4974	4879	4784	4689	4594	4499
250000	5326	5231	5136	5041	4946	4851	4756	4661	4566
275000	5394	5299	5204	5109	5014	4918	4823	4728	4633
300000	5461	5366	5271	5176	5081	4986	4891	4796	4701
325000	5528	5433	5338	5243	5148	5053	4958	4863	4768

Livello del tasso di cambio del dollaro USA (DXY)

Inflazione CPI (%)	90	93	96	99	102	105	108	111	114
-1,0	4663	4568	4473	4378	4283	4188	4093	3998	3903
-0,5	4721	4626	4531	4436	4341	4246	4151	4056	3961
0,0	4779	4684	4589	4494	4399	4304	4209	4114	4019
0,5	4837	4742	4647	4552	4457	4362	4267	4172	4077
1,0	4895	4800	4705	4610	4515	4420	4325	4230	4135
1,5	4953	4858	4763	4668	4573	4478	4383	4288	4193
2,0	5011	4916	4821	4726	4631	4536	4441	4346	4251
2,5	5069	4974	4879	4784	4689	4594	4499	4404	4309
3,0	5127	5032	4937	4842	4747	4652	4556	4461	4366
3,5	5185	5090	4995	4899	4804	4709	4614	4519	4424
4,0	5242	5147	5052	4957	4862	4767	4672	4577	4482
4,5	5300	5205	5110	5015	4920	4825	4730	4635	4540
5,0	5358	5263	5168	5073	4978	4883	4788	4693	4598
5,5	5416	5321	5226	5131	5036	4941	4846	4751	4656
6,0	5474	5379	5284	5189	5094	4999	4904	4809	4714
6,5	5532	5437	5342	5247	5152	5057	4962	4867	4772

Variazione dei rendimenti nominali (%)

Inflazione CPI (%)	3,174	3,703	4,232	4,761	5,290	5,819	6,348	6,877	7,406
-1,0	4582	4516	4449	4383	4316	4249	4183	4116	4050
-0,5	4640	4574	4507	4440	4374	4307	4241	4174	4108
0,0	4698	4632	4565	4498	4432	4365	4299	4232	4166
0,5	4756	4690	4623	4556	4490	4423	4357	4290	4224
1,0	4814	4747	4681	4614	4548	4481	4415	4348	4281
1,5	4872	4805	4739	4672	4606	4539	4473	4406	4339
2,0	4930	4863	4797	4730	4664	4597	4531	4464	4397
2,5	4988	4921	4855	4788	4722	4655	4588	4522	4455
3,0	5046	4979	4913	4846	4780	4713	4646	4580	4513
3,5	5104	5037	4971	4904	4838	4771	4704	4638	4571
4,0	5162	5095	5029	4962	4895	4829	4762	4696	4629
4,5	5220	5153	5087	5020	4953	4887	4820	4754	4687
5,0	5278	5211	5145	5078	5011	4945	4878	4812	4745
5,5	5336	5269	5202	5136	5069	5003	4936	4870	4803
6,0	5394	5327	5260	5194	5127	5061	4994	4928	4861
6,5	5452	5385	5318	5252	5185	5119	5052	4986	4919

Fonte: WisdomTree. **Le previsioni non sono indicative della performance futura e qualsiasi investimento è soggetto a rischi e incertezze.**

Conclusione

Il precedente rally dell’oro si è in gran parte riassorbito, riportando i prezzi più vicini ai livelli indicati dal nostro modello tradizionale. Manteniamo una visione positiva sulle prospettive del metallo giallo fino al terzo trimestre del 2027. Le aspettative di consenso relative a un indebolimento del dollaro e a una diminuzione dei rendimenti dei titoli di Stato USA fornirebbero sostegno, mentre la domanda degli investitori istituzionali e delle banche centrali amplia la base degli investitori in oro.

Il principale rischio a breve termine è che i rendimenti e il dollaro rimangano elevati più a lungo del previsto. Tuttavia, le persistenti preoccupazioni riguardo alla sostenibilità del debito potrebbero anche rafforzare la domanda di oro, soprattutto qualora la fiducia negli asset sovrani si indebolisse. Con il precedente premio rispetto al modello notevolmente ridotto, riteniamo che l’oro si trovi in una posizione più favorevole per beneficiare dei fattori positivi, mantenendo al contempo la propria rilevanza come elemento di diversificazione in un periodo di incertezza economica e politica.

Informazioni importanti

Comunicazioni di marketing emesse nello Spazio economico europeo ("SEE") e in Svizzera: Il presente documento è stato emesso e approvato da WisdomTree Ireland Limited, che è autorizzata e regolamentata dalla Banca Centrale d'Irlanda.

Comunicazioni di marketing emesse in giurisdizioni al di fuori del SEE, ad eccezione della Svizzera: Il presente documento è stato emesso e approvato da WisdomTree UK Limited o da Atlantic House Investments Limited, che sono entrambe autorizzate e regolamentate dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito.

WisdomTree Ireland Limited, WisdomTree UK Limited e Atlantic House Investments Limited sono di seguito denominate "WisdomTree" (a seconda dei casi). La nostra Politica sui conflitti d'interesse e il nostro Registro sono disponibili su richiesta.

Le informazioni contenute nel presente documento sono fornite a titolo meramente informativo e non costituiscono né un'offerta di vendita né una sollecitazione di un'offerta di acquisto di titoli o azioni. Il presente documento non deve essere utilizzato come base per una qualsiasi decisione d'investimento. Gli investimenti possono aumentare o diminuire di valore e si può perdere una parte o la totalità dell'importo investito. Le performance passate non sono necessariamente indicative di performance future. Qualsiasi decisione d'investimento deve essere basata sulle informazioni contenute nel Prospetto informativo di riferimento e deve essere presa dopo aver richiesto il parere di un consulente d'investimento, fiscale e legale indipendente.

L'applicazione di regolamenti e leggi fiscali può spesso portare a una serie di interpretazioni diverse. Eventuali punti di vista o opinioni espresse in questa comunicazione rappresentano le opinioni di WisdomTree e non devono essere interpretate come consulenza normativa, fiscale o legale. WisdomTree non fornisce alcuna garanzia o dichiarazione circa l'accuratezza di qualsiasi punto di vista o opinione espressa in questa comunicazione. Qualsiasi decisione di investimento dovrebbe essere basata sulle informazioni contenute nel prospetto appropriato e dopo aver richiesto una consulenza finanziaria, fiscale e legale indipendente.

Il presente documento non è, e in nessun caso deve essere interpretato come, una pubblicità o qualsiasi altro strumento di promozione di un'offerta pubblica di azioni o titoli negli Stati Uniti o in qualsiasi provincia o territorio degli Stati Uniti. Né il presente documento né alcuna copia dello stesso devono essere acquisiti, trasmessi o distribuiti (direttamente o indirettamente) negli Stati Uniti.

Benché WisdomTree si adoperi per garantire l'esattezza del contenuto del presente documento, WisdomTree non garantisce né assicura la sua esattezza o correttezza. Qualsiasi terzo fornitore di dati di cui ci si avvalga per reperire le informazioni contenute nel presente documento non rilascia alcuna garanzia o dichiarazione di sorta in relazione ai suddetti dati. Laddove WisdomTree abbia espresso dei pareri relativamente al prodotto o all'attività di mercato, si ricorda che tali pareri possono cambiare. Né WisdomTree, né alcuna consociata, né alcuno dei rispettivi funzionari, amministratori, partner o dipendenti, accetta alcuna responsabilità per qualsiasi perdita, diretta o indiretta, derivante dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto.